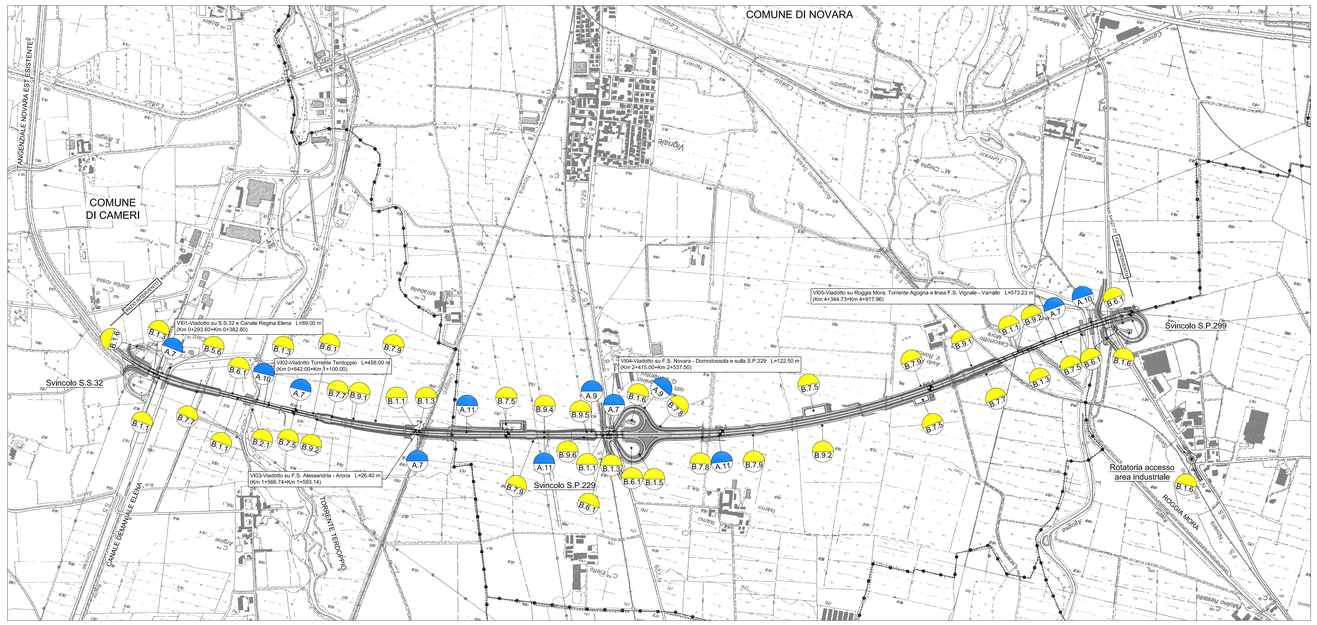

Rif.	Prescrizioni contenute nel Decreto DVA_DEC-2012-0000254 del 08.06.2012 lettera A) delegate alla Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	Riferimento Elaborati Progettuali
A.1	l'intero svolgimento dei lavori di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotici iniziali del cantiere, delle opere connesse e dei siti di reperimento/conferimento degli inerti) dovrà essere seguito costantemente da personale specializzato archeologico (le quali prestazioni saranno a carico della società Anas S.p.A) al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso degli scavi e opere connesse alla costruzione delle opere.	T00SG00AMBRE01B T00SG00AMBSC01B T00SG00AMBSC02B
A.2	i siti archeologici eventualmente individuati durante l'assistenza in corso d'opera dovranno essere indagati con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, e potranno comportare varianti progettuali nel caso di ritrovamenti di interesse archeologico.	T00SG00AMBRE01B T00SG00AMBSC01B T00SG00AMBSC02B
A.3	si prescrive che gli scavi archeologici esplorativi non vengano compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche o nel quale lo sviluppo stagionale della vegetazione impedisca una concreta visibilità del terreno, che potrebbero causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.	T00SG00AMBRE01B T00SG00AMBSC01B T00SG00AMBSC02B
A.4	sulla base del tipo di ritrovamenti e/o analisi necessarie al completamento dell'indagine archeologica, la cifra già destinata nell'ambito del quadro economico del Progetto Definitivo potrebbe non risultare adeguate e subire variazioni in corso d'opera. Si chiede pertanto di prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Esecutivo siano accantonate adeguate somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico e/o paleontologico allo stato attuale non conosciuti.	T00SG00AMBRE01B T00SG00AMBSC01B T00SG00AMBSC02B
A.5	si prescrive, ai sensi dell'art.90 "Scoperte Fortuite" del D.Lgs 42/2004 e smi che, se durante i lavori, dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura ar-cheologica, anche di apparente non interesse, siano immediata-mente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata co-municazione alla Soprintendenza per i beni archeologici compe-tente, la quale ne riviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata do-cumentazione dei resti scoperti.	T00SG00AMBRE01B T00SG00AMBSC01B T00SG00AMBSC02B
A.6	il materiale di risulta proveniente dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura dei medesimi dovrà essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzate	T00CA00CANRE01B
A.7	le travature di sostegno dei segmenti di strada sopraelevati su pile dovranno essere mascherate sulla faccia laterale esterna da velette metalliche, o di altro materiale di equivalente efficacia, di opportuna forma e colore a fine di attribuire all'impalcato una immagine unitaria e continua. Tali velettature saranno oggetto di adeguati elaborati grafici esecutivi e di sufficienti simulazioni fotografiche da sottoporre nella fase di progetto esecutivo a verifica della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e della Direzione Regionale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea per la successiva approvazione dei medesimi uffici	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBFO01B T00IA00AMBFO02B T00IA00AMBFO04B T00IA00AMBFO05B
A.8	se in fase esecutiva si dovesse modificare il modello di sostegno a pila unica dei viadotti, il nuovo dovrà essere oggetto di ade-guati elaborati grafici esecutivi e di sufficienti simulazioni foto-grafiche da sottoporre nella fase del Progetto Esecutivo a verifica della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea per la successiva approvazione dei medesimi uffici	T00EG00GENRE02B T00VI01STRDI01B T00VI02STRDI01B T00VI02STRDI02B T00VI02STRDI03B T00VI02STRDI04B T00VI02STRDI05B T00VI02STRDI06B T00VI03STRDI01B T00VI04STRDI01B T00VI04STRDI02B T00VI05STRDI01B T00VI05TRDI02B T00VI05TRDI03B T00VI05STRDI04B T00VI05TRDI05B T00VI05TRDI06B T00VI05TRDI07B T00VI05TRDI08B
A.9	al fine di tutelare la continuità visiva del percorso dei torrenti, tagliati perpendicolarmente dagli attraversamenti in elevato e la visibilità delle cascine e storiche (Argine, Isarno, Mirabella), l'installazione delle barriere fonoassorbenti sulle tratte in mas-sicciata e sulle rampe con scarpate laterali ai sedime stradale dovranno essere integrate da barriere di tipo vegetazionale, ese-guite con opportune essenze vegetali autoctone, mentre sugli elementi a viadotto dovranno essere in lastre trasparenti, al fine di non interrompere la continuità visuale tra le due frazioni di territorio separate dalla tratta stradale. Le nuove soluzioni per la messa in opera delle barriere fonoassorbenti saranno oggetto di adeguati elaborati grafici esecutivi e di sufficienti simulazioni fotografiche da sottoporre nella fase di progetto esecutivo a ver-ifica della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e della Direzione Regionale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea per la successiva approvazione dei medesimi uffici	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBPL01B T00IA00AMBPR02B
A.10	poiché l'elemento alla cui tutela le aree vincolate paesaggisti-camente interessate dall'intervento sono finalizzate è quello della componente fluviale, è necessario studiare una proposta di piantumazione a verde in prossimità delle sponde dei corsi d'acqua intercettati e nei punti significativi sotto il profilo vedu-tistico, che consenta tra l'altro di infittire la vegetazione ripariale esistente o da ricostruire in corrispondenza degli attraversamenti operati dall'infrastruttura in esame (l'intervento deve evitare, tra l'altro, la perdita delle valenze paesaggistiche fluvia-li, dell'Agogna e del Terdoppio, con degrado e scomparsa dei boschi non protetti cfr. Piano Paesaggistico Regionale – Schede degli Ambiti di Paesaggio – Ambito 18). Tale piantumazione dovrà prevedere l'inserimento di vegetazione ripariale arbusti-va autoctona a forte capacità di popolamento, che possa scher-mare a chi soggiorni nei punti più pregevoli ed eventualmente fruibili delle sponde del Terdoppio e Agogna la vista dei tratti in elevato della nuova infrastruttura viaria. Gli interventi chiesti saranno oggetto di specifici ed adeguati elaborati grafici e suffi-cienti simulazioni fotografiche da sottoporre nella fase del Pro-getto Esecutivo a verifica della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e della Direzione Regionale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea per la successiva approvazione dei medesimi uffici. Il Mini-stero si riserva infine la possibilità, in fase realizzativa, di fornire ulteriori indicazioni su eventuali incrementi delle mitigazioni vegetali in tali zone, sempre ai fini di mitigare l'artificializzazione del contesto	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBPL01B T00IA00AMBSI201B
A.11	si chiedono ulteriori interventi di mitigazioni di tipo naturalistico al fine di compensare l'impatto dell'intervento sulla qualità paesaggistica del sito provvedendo inoltre a compensare adeguatamente le aree boscate interferite dall'opera in esame e a rispettare quanto previsto dall'art. 16, comma 8 della NTA del PPR. In particolare si porrà attenzione a sviluppare adeguate schermature vegetazionali tra l'infrastruttura in esame e le cascine storiche presenti nell'immediato intorno.	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBPL01B T00IA00AMBPR01B T00IA00AMBPP02B T00IA00AMBPP03B T00IA00AMBPP04B T00IA00AMBPP05B T00IA00AMBPP06B
A.12	tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto delle pian-te eventualmente recuperate dai siti di cantiere previsti nel Progetto Definitivo e quindi nel Progetto Esecutivo di Ottemperanza dovranno essere realizzate con assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze rivelate seccate alla verifica di cui so-pra saranno sostituite con altre di uguale specie e con successivo obbligo di verifica triennale. Si ritende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con l'avanzare dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il piu avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime del progetto.	T00EG00GENRE02B
A.13	con il progetto esecutivo dovrà essere redatta specifica relazione tecnica illustrata da adeguati elaborati grafici, che si darà corso della tutela e/o ricostituzione della rete ecologica come individuata dall'art. 42 delle NTA del PPR.	T00IA00AMBRE01B
A.14	riguardo alla qualità architettonica delle opere in progetto, si richiede che le principali fotie vengano approfondite in fase esecutiva sotto l'profilo della scelta dei materiali e delle finiture come, al fine di ridurre i contrasti e le interferenze visive.	T00IA00AMBRE01B
A.15	in riferimento al Piano di Riperimento dei materiali redatto per l'infrastruttura in esame, considerato che per i nuovi siti non è stata condotta la verifica necessaria alla riduzione del rischio archeologico in quanto la Società ANAS , ha comunicato di accettare l'indicazione di non approvare in fase di progetto esecutivo, il nuovo sito in area di mercato esistente, si prescrive che qualora nel corso della reda-zione del Progetto Esecutivo o in qualsiasi successivo momento dovessero individuarsi e realizzarsi dell'opera se ne dovesse ripresentare la necessità, i nuovi siti siano oggetto di specifica verifica ar-cheologica per la riduzione del rischio archeologico e la relativa localizzazione, gestione e recupero ambientale/paesaggistico finale sia oggetto di specifici ed adeguati elaborati grafici e suf-ficienti simulazioni fotografiche da sottoporre nella fase del Progetto Esecutivo a verifica della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e della Direzione Regionale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contem-poranea per la successiva approvazione dei medesimi uffici.	T00SG00AMBRE01B T00SG00AMBSC01B T00SG00AMBSC02B
A.16	in corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti po-tranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli in-eventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra la società ANAS avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori alle competenti Soprintendenze di settore, come anche alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea	T00SG00AMBRE01B T00SG00AMBSC01B T00SG00AMBSC02B

SOGGETTI RICHIEDENTI
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO (MIBACT)
REGIONE PIEMONTE
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TURISMO E DEL MARE (MATTM)

Rif.	Prescrizioni contenute nel Decreto DVA_DEC-2012-0000254 del 08.06.2012 lettera B) delegate alla Regione Piemonte	Riferimento Elaborati Progettuali
B.1.3	il Proponente verifichi con il Comune di Novara ed il Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte la possibilità di uno sviluppo architettonico degli elementi infrastrutturali tra tutti pilastri e travi, al fine di porre in opera forme architettoniche più caratterizzanti l'infrastruttura con le porzioni di territorio da essa interferite	T00EG00GENRE02B
B.1.5	il Proponente verifichi la possibilità di risolvere l'interferenza con la prevista ciclabile sulla SP 299 lato ovest con due tombotti sottopassanti le rampe in salita e discesa, anzichè il previsto tombotto molto più a ovest e promiscuo ad un attraversamento irriguo, nonché la possibilità di una diversa soluzione per l'ipotizzata nuova rotatoria allo svincolo per Nibbia	T00EG00GENRE2B
B.1.6	il proponente verifichi la possibilità di utilizzare sistemi fotovoltaici per l'alimentazione dell'illuminazione prevista in progetto	T00IM00MPD01B T00IM00MPD03B T00IM00MPD03B T00IM00MPD04B
B.1.7	il proponente predisponga un piano di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di piattaforma finalizzato a mantenere il sistema funzionale nel tempo	T00ID00IDRRE005A
B.2.1	per l'attraversamento del torrente Terdoppio, sia verificato che le opere longitudinali a difesa delle sponde in corrispondenza delle pile dei viadotti non innescino fenomeni di erosione del fondo alveo con rischio di instabilità per i manufatti interferenti con l'alveo stesso. Tutte le opere previste dovranno essere accuratamente dettagliate tramite elaborati particolareggiati sia delle difese spondali, sia della "vasca 1" e delle sue tubazioni di scarico, corredati da planimetrie, profilo longitudinale e sezioni a tutto alveo in adeguata scala	T00EG00GENRE02B
B.2.4	per quanto riguarda gli interventi che interferiscono con i corsi d'acqua, si ricorda che, con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica	T00EG00GENRE02B T00IA00AMBRE01B
B.4.1	si riveda il piano di reperimento dei materiali proposto massimizzando i quantitativi di materiali di risulta e di rifiuti da destinare al riutilizzo e/o al recupero interno od esterno all'opera, mediante una gestione delle terre e rocce da scavo, al fine di limitare il conferimento di rifiuti per lo smaltimento finale in discarica, prioritariamente dovrà essere verificata la possibilità di gestire i materiali come Terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, oppure come rifiuti da avviare al recupero in impianti autorizzati. Nel primo caso il proponente dovrà dimostrare il rispetto dei requisiti di cui all'art. 186 comma1 del D.lgs. 152/2006 e s.m. i. Nel territorio della provincia di Novara sono presenti siti di cava idonei a ricevere il materiale per un suo impiego negli interventi di recupero autorizzati. Occorre infine verificare se fosse possibile il totale riutilizzo in sito dei 75.144 mc di materiale che si prevede di avviare allo smaltimento, anche in relazione al fabbisogno di materiale inerte per rilevati e reinterri durante la fase realizzativa della tangenziale, i materiali da demolizione delle strutture esistenti dovranno essere inviati, per quanto possibile, agli impianti di recupero rifiuti autorizzati	T00EG02GETRE01B T00EG02GETRE02B T00EG02GETRE04B T00EG02GETPU01B T00EG02GETPU02B T00EG02GETPU03B
B.4.2	Nel caso fosse necessaria l'apertura di nuove cave di prestito, si raccomanda di prevedere priortariamente l'attività estrattiva in ambiti utili alla realizzazione di vasche di laminazione delle portate idrauliche dei torrenti Terdoppio ed Agogna, come in-trodotte negli studi dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e la ri-sistemazione di tali aree, secondo quanto previsto dal comma 3 art. 1 della L.R. 30/1999, in quanto i 3 nuovi siti di cava indi-viduati rispettivamente nel territorio dei Comuni di Bellinzago Novarese e Cameri ricadono all'interno dell'ambito definito "Paesaggio agrario di pianura" dove il Piano Territoriale pro-vinciale prevede che le modificazioni delle destinazioni d'uso di aree agricole in grado di compromettere o ridurre la capacità produttiva dei suoli e/o alterare le funzionalità della struttura irrigua siano subordinate alla dimostrazione del permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacibili e dell'inesistenza di localizzazioni alternative. Pertanto si ritiene opportuno richiedere che il proponente verifichi la possibilità di un approvvigionamento presso siti estrattivi già autorizzati e in esercizio preferibilmente nella provincia di Novara o in ambito regionale, al fine di limitare il più possibile il consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso e di ridurre gli impatti sull'ambiente, sul territorio rurale e sul comparto risicolo. In merito alla soluzione di utilizzo delle attività di cava esistenti l'Amministrazione provinciale di Novara, competente in mate-ria, si è già dichiarata favorevole, considerata l'attuale stagna-zione del mercato	T00EG02GETRE01B T00EG02GETRE04B T00EG02GETPU01B T00EG02GETPU02B T00EG02GETPU03B
B.4.3	il progetto esecutivo dovrà prevedere una puntuale individuazione delle cave operanti e disponibili presso le quali saranno reperiti i materiali necessari per la realizzazione dei rilevati, tenendo presente la necessità di evitare o minimizzare l'uso di materie prime pregiate (sabbie e ghiaie) valorizzabili attraverso i processi di frantumazione e lavaggio e di distribuire l'approvvigionamento su più siti estrattivi	T00EG02GETRE03A T00EG02GETRE04B T00EG02GETRE05A
B.5.1	poiché l'infrastruttura in progetto si snoda in un'area agricola di pregio caratterizzata dalla presenza di risaie, servita da una fitta rete di canali irrigui e con suoli ad elevata capacità d'uso (seconda classe di capacità d'uso), nella fase di redazione del progetto esecutivo dovranno essere completamente risolte le interferenze con la viabilità interpoderale esistente, consentendo l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia nella fase di esercizio dell'infrastruttura in progetto	T00EG00GENRE02B
B.5.2	il progetto esecutivo dovrà sviluppare un piano di cantierizzazione e di ripristino delle aree agricole interessate dalla realizzazione delle opere, funzionale alla salvaguardia dei suoli e del sistema idraulico delle risaie ed a evitare fenomeni di degrado di questo importante sistema produttivo agricolo. A questo proposito si raccomanda di confrontarsi con l'Associazione Irrigazione Est Sesia, che da decenni opera nell'area di intervento. Il piano di cantierizzazione dovrà essere sviluppato in modo da ridurre il più possibile l'utilizzo, ancorché temporaneo, di superfici agricole, prevedendo un'ottimizzazione delle aree di cantiere e privilegiando l'utilizzo di aree già compromesse o impermeabilizzate	T00CA00CANRE01B T00CA00CANRE03A

Rif.	Prescrizioni contenute nel Decreto DVA_DEC-2012-0000254 del 08.06.2012 lettera B) delegate alla Regione Piemonte	Riferimento Elaborati Progettuali
B.5.3	sia in fase di progettazione esecutiva che di realizzazione dell'opera, il proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici, realizzativi e gestionali atti a limitare gli impatti sulla rete irrigua e dovrà concordare con i soggetti più rappresentativi indicati dalla Regione le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la continuità e la funzionalità della rete irrigua e da consentire l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza. Nella definizione del cronoprogramma, si dovranno tenere in debita considerazione i tempi e la durata della stagione irrigua al fine di non interferire con l'erogazione del servizio da parte dei consorzi d'irrigazione	T00CA00CANRE01B T00CA00CANPL02A
B.5.4	per tutti i nuovi attraversamenti che saranno realizzati dovranno essere previsti manufatti con caratteristiche dimensionali tali da consentire di operare agevolmente al proprio interno (per le esigenze sia manutentive sia d'ispezionabilità dei medesimi) anche con piccole macchine operatrici, aventi un'altezza di 2 m e una larghezza con benna di 1,60 m, per le quali si dovranno inoltre prevedere discenderie aventi adeguate caratteristiche geometriche	T00EG00GENRE02B
B.5.5	nella progettazione esecutiva dovrà essere verificato che sussistano i presupposti per il corretto defluisso delle acque meteoriche e/o superficiali per la porzione di infrastruttura ricadente in classe II "aree caratterizzate da allagamenti per tracimazione della rete irrigua locale o rigurgito della rete fognaria"	T00EG00GENRE02B
B.5.6	durante la realizzazione dovrà essere preservata la continuità delle strade alzaie (oltre che della pista ciclabile) a servizio del canale Regina Elena	T00CA00CANRE01B T00CA00CANPL01B
B.5.7	le aree agricole occupate provvisoriamente dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. I proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.	T00CA00CANRE01B
B.6.2	la scelta vegetazionale dovrà essere concordata con Provincia di Novara, Comuni interessati dal tracciato stradale e ARPA Piemonte	T00EG00GENRE02B
B.7.1	in virtù della Delibera di adozione del Piano Paesaggistico Re-gionale (DGR n. 53-11975 del 4.8.2009), il progetto dell'infrastruttura viaria dovrà tener conto delle misure di salvaguardia previste dall'art. 143, comma 9, del D.Lgs 42/2004; in particolare non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tute-late ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 interventi in contra-sto con le prescrizioni degli articoli 13, 14, 16,18, 26, 33 delle NTA del PPR	T00IA00AMBRE01B
B.7.2	la progettazione esecutiva dovrà quantificare la reale consistenza dei tagli della vegetazione arborea ed arbustiva necessaria per la realizzazione degli interventi in progetto. Il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti	T00IA00AMBRE01B
B.7.3	il progetto esecutivo dovrà sviluppare adeguatamente la progettazione degli interventi di inserimento paesaggistico, di ripristino e di mitigazione ambientale sulle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, indicati nello Studio di Impatto Ambientale e negli elaborati relativi agli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale allegati al progetto definitivo presentato. Il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBPL01B T00IA00AMBPR02B T00IA00AMBPP03B T00IA00AMBPP04B T00IA00AMBPP05B T00IA00AMBPP06B
B.7.4	al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di inserimento paesaggistico, di ripristino, e di mitigazione ambientale, il progetto esecutivo dovrà essere corredato da un piano di manutenzione delle opere a verde, che preveda tra l'altro la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive realizzate e la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea	T00IA00AMBET01B

Rif.	Prescrizioni contenute nel Decreto DVA_DEC-2012-0000254 del 08.06.2012 lettera B) delegate alla Regione Piemonte	Riferimento Elaborati Progettuali
B.7.5	Per quanto concerne le sistemazioni a verde delle aree sotto i viadotti, valutare la possibilità di una soluzione alternativa da comparare con quella presentata in termini di varietà di ambienti naturali ricostruiti, di coerenza delle scelte delle specie con le condizioni ecologiche locali, di manutenzione. Tale soluzione potrebbe consistere nella realizzazione di bacini filtro delle acque di piattaforma o delle scarpate, prima della loro immissione nei corsi d'acqua e nei fossi si scolo (in alternativa o comunque in aggiunta ai bacini di progetto) in terra e non impermeabilizzati o il semplice inerimento e l'impianto di piante arbustate sul solo lato in ombra, utilizzando specie igrofile e scaliffe	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBPL01B T00IA00AMBSZ01B
B.7.6	In merito all'impatto visivo generato sulla Cascina Grande d'Isarno (bene architettonico tutelato sia dal PTROT che dal PRG di Novara), si ritiene necessario che il Proponente appro-fondisca l'analisi di dettaglio delle ricadute degli impatti sulla Cascina, proponendo, se possibile, eventuali opzioni per meglio salvaguardare e proteggere il bene oggetto di tutela	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBPL01B T00IA00AMBPR02B
B.7.7	Negli ambiti di particolare acertura visuale ed ai lati delle scaile dei viadotti di attraversamenti dei torrenti "Terdoppio ed Agogna, dovranno essere progettati a livello esecutivo impianti vegetazionali di pronto effetto utilizzando specie presenti nello stesso habitat, al fine di ottenere ai più presto un complesso di alberature che affiancato ad opere di rinverdimento creino elementi di mitigazione visiva del nuovo percorso stradale; l'inserimento di fasce vegetali, caratterizzate da una certa uniformità, concorre altresì alla continuità della flora ripariale esistente. Le misure sopraccitate potranno anche sovrapporsi agli accorgimenti di protezione acustica previsti, in prossimità dei quali, si dovranno comunque utilizzare sistemi di protezione compatibili con il contesto paesaggistico presente.	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBPL01B T00IA00AMBPR02B T00IA00AMBPP03B T00IA00AMBPP04B T00IA00AMBPP05B T00IA00AMBPP06B
B.7.8	Il posizionamento di barriere fonoassorbenti artificiali e naturali deve essere attentamente valutato in coerenza con le caratteristiche dei luoghi in cui si inseriscono; devono essere previste anche con effetti di trasparenza frammentando l'eccessiva linearità per evitare l'"effetto galleria" e l'eccessiva rigidità formale, valutando attentamente i toni cromatici più idonei. Tali opere devono essere considerate parte integrante del tracciato stradale e l'ambito territoriale in questione; a tale fine potranno anche essere realizzate combinazioni elementi vegetali ed artificiali da collocarsi negli spazi residuali adiacenti al rilevato stradale	T00IA00AMBRE01B T00IA01AMBPL02B T00IA01AMBPL02B
B.7.9	Dovrà essere valutato il possibile inserimento di filari di alberi lungo la strada che conduce al borgo Agricolo nella posizione prevista dal PRG alla tav. P4.04 scala 1:2000 ed esattamente nella fascia prevista tra la nuova infrastruttura ed il Borgo agricolo Cascina Isarno, nonché di un filare di alberi a medio fusto lungo il piede dei rilevati, nella parte interna verso la città di Novara nella posizione prevista dalle tavole di PRG, di realizzare analoga fascia anche sulla parte esterna verso nord e di porre a dimora ulteriori specie arbustive a completamento del mascheramento nella terrazza d'interruzione della scarpa ed sulla sommità del rilevato	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBPL01B T00IA00AMBPP02A
B.7.10	Gli interventi di sistemazione vegetazionale non dovranno limitarsi alla rqualificazione delle scarpate, ma riguardare anche aree più ampie poste in prossimità del previsto tratto viario, garantendo la r;cuctura dell'ambito territoriale interessato dall'infrastruttura con la trama dei paesaggio circostante. Gli interventi dovranno essere comunque concordati con la Provincia di Novara, i Comuni interessati ed il Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte	T00IA00AMBRE01A T00IA00AMBPL01B T00IA00AMBPP01B T00IA00AMBPR02B T00IA00AMBPP03B T00IA00AMBPP04B T00IA00AMBPP05B T00IA00AMBPP06B
B.8.1.1	Nel caso in cui il rimboschimento avvenga all'interno di una matrice ambientale non boscata, dovranno essere previste soperture modalità atte ad assicurare la connessione funzionale ed ecologica del bosco di neoformazione con i boschi già esistenti (cfr. art. 4 c. 4 D.lgs. 227/01); mentre la densità di impianto dovrà essere correlata all'età del materiale di propagazione e della composizione specifica, predisponendo il piano di manutenzione, sino ad affermazione dell'impianto	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBPL01B T00IA00AMBPP02B T00IA00AMBPR02B T00IA00AMBPP04B T00IA00AMBPP05B T00IA00AMBPP06B
B.8.1.2	Nel caso venga previsto il miglioramento di bosco esistente si dovrà provvedere alle seguenti analisi verifica dei parametri attuali del bosco soggetto a miglioramento (densità altezza media, ripartizioni in classi diametriche delle diverse specie), provvigione complessiva (m;ha o ;stra), stato filosantario, percentuale piante morte, previsione degli obiettivi del miglioramento (criteri di selezione) e dei parametri selvicolturali attesi ad intervento eseguito	T00IA00AMBRE01B
B.8.1.3	Le compensazioni dovranno essere concertate con il Provincia di Novara, il Comune di Novara, ARPA Piemonte, la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed il Corpo Forestale dello Stato	T00IA00AMBRE01B
B.9.1	Gli interventi volti a consentire il passaggio della fauna dovranno essere progettati e realizzati secondo le indicazioni contenute nel manuale "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trascorto sulla fauna selvatica" (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005)	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBDI01B T00IA00AMBPL01B
B.9.2	Dovrà essere posta particolare attenzione nella progettazione degli invili e nella scelta della vegetazione posta in prossimità dei passaggi, nonché della sistemazione a verde delle superfici poste sotto i viadotti al fine di garantire un elevato grado di permeabilità faunistica	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBDI01A
B.9.3	Il progetto esecutivo dovrà essere corredato da un piano di manutenzione di tali interventi per assicurarne la funzionalità nel tempo	T00IA00AMBET01B
B.9.4	Si ritiene opportuna una verifica sulla possibilità di inserire un ulteriore passaggio faunistico nell'area agricola tra la SP299 e la ferrovia Novara – Oleggio	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBPL01B
B.9.5	Nel caso in cui le barriere antirumore fossero dotate di pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere realizzati con materiali opachi o colorati o satinati o idoneamente segnalati	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBOT01B
B.9.6	Al fine di migliorare l'effetto di mitigazione nei confronti dell'avifauna, si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli", in ogni caso dovranno essere evitati riflettenti o totalmente trasparenti, al fine di limitare collisioni da parte dell'avifauna	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBOT01B

Rif.	Prescrizioni contenute nel Decreto DVA_DEC-2012-0000254 del 08.06.2012 lettera B) delegate alla Regione Piemonte	Riferimento Elaborati Progettuali
B.9.7	Nel caso in cui si intendesse utilizzare quale tipologia di marcatura le sagome di rapaci, si segnala che studi recenti hanno dimostrato che tale misura di mitigazione risulta avere un basso livello di efficacia. La loro funzionalità dipende molto dalla densità (che deve essere pari ad almeno una sagoma ogni mq), dalla spaziatura e dalla disposizione delle sagome sul pannello	T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBRE01B T00IA00AMBDT01B
B.10.3	Al termine dei lavori, dovranno essere periodicamente effettuate delle campagne di monitoraggio (con particolare riferimento ai recettori R21 ed R22) per un periodo minimo di 3 anni, anche in periodo di riferimento notturno, posizionando le centraline fonometriche ad un metro dalla facciata degli edifici, all'interno degli edifici ed a confine delle aree esterne al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi. Se da tali monitoraggi risultasse un superamento dovranno essere effettuate nuove bonifiche acustiche. Il piano di monitoraggio per i suddetti recettori e per la fase di cantiere dovranno essere concordati con ARPA Piemonte	T00IM00OMDRE01B T00IM00OMCAPP01B
B.10.4	Per eventuali criticità derivanti dall'impatto acustico in fase di esercizio dell'opera, si reputa necessario che gli interventi di mitigazione siano progettati e realizzati a seguito di specifica valutazione post-ocaram. Nel piano di monitoraggio dell'intervento dovrà essere indicata la temporalità delle osservazione opportunamente alla verifica dell'effettivo volume di traffico sull'infrastruttura ed in coerenza con la zonizzazione acustica, al fine di poter definire l'obbligatorietà o meno della realizzazione delle misure di mitigazione dal rumore	T00IM00OMDRE01B T00IM00OMCAPP01B
B.10.5	Alla luce di quanto previsto dal D.M. 20/11/200, qualora il limite di soglia, per i recettori scolastici R16 ed R20. non risulti economicamente e tecnicamente conseguibile, il proponente dovrà valutare la possibilità di effettuare interventi diretti sul recettore atti a garantire, a finestre chiuse, il rispetto di 45 DbA Leq imposti dalla normativa. Il monitoraggio post operam dovrà accertare l'efficienza del fonoisolamento degli infissi esistenti, nonché l'effettiva rumorosità immessa all'interno degli edifici misurata al 1° piano di R16 ed al 3° piano di R20, con l'indicazione degli eventuali interventi di ulteriore possibile mitigazione passiva che devono essere realizzati per rendere il livello di rumorosità ambientale nuovamente con i limiti di legge	T00IM00OMDRE01B T00IM00OMCAPP01B
B.11.1	In merito ai campi base, valutata la "sistemazione topo" riportata nel progetto, si rileva la necessità che nel progetto esecutivo vengano chiarite le modalità di allestimento dell'area, la tipologia e provenienza dei materiali utilizzati, le caratteristiche della pavimentazione, la tipologia di scarichi e gestione delle acque meteoriche	T00CA00CANRE01B
B.11.2	In merito alle aree di stoccaggio materiali localizzate lungo il tracciato dell'opera in progetto, nel progetto esecutivo dovranno essere chiarite le caratteristiche della pavimentazione delle medesime e la tipologia di materiali che potranno essere stoccati. Inoltre, qualora tali aree siano non fisicamente depurate allo stoccaggio del terreno di coltivo da utilizzare per gli interventi di ripristino, dovranno essere identificate in planimetria le aree individuate a tale